



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.66 sabato 8 marzo 2003

euro 0,90 l'Unità + Cd "Eliades Ochoa" € 6,80; l'Unità + Cd "Omara Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80; l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Sentenza coraggiosa nell'era del ministro leghista Castelli. Assolto un giornalista che ha definito la Lega



«protagonista di una guerra religiosa, ideologica, razziale». Il giudice riconosce legittimo dire che la Lega

«ha una visione razzista e xenofoba». Umberto Bossi, che si era querelato, dovrà pagare le spese processuali.

La pace ha i giorni contati: dieci

17 Marzo, Usa, Gran Bretagna e Spagna fissano all'Onu l'ultimatum per Saddam Hussein. Gli ispettori: l'Iraq sta disarmando. Francia, Russia, Cina e Germania: guerra senza senso

IL PIÙ BRUTTO SPETTACOLO DEL MONDO

Antonio Padellaro

C'è chi sta con la pace. C'è chi sta con la guerra. C'è chi sta col più forte e si accontenta di un ruolo ininfluente, incomprensibile, inutile.

Ha detto George W. Bush nella conferenza stampa di giovedì, quella dell'ultimo ultimatum: «Se vuole, Saddam può ancora evitare la guerra, disarmando o lasciando il paese in esilio». Il presidente degli Stati Uniti ha aggiunto: «Ma a questo punto un disarmo non basterebbe. Dovrebbe esserci anche un mutamento di regime in Iraq. Saddam deve andarsene». L'esilio di Saddam è, esattamente, la proposta dei radicali italiani, avanzata da Marco Pannella il 20 gennaio scorso, sostenuta da Emma Bonino e sottoscritta da quasi ventimila persone di 137 paesi, tra cui numerosi premi Nobel. Che grande opportunità si è lasciato sfuggire il governo italiano. Se Silvio Berlusconi avesse perseguito con saggezza, convinzione e tenacia la soluzione più rapida, più ragionevole e meno costosa e rischiosa in termini materiali e di vite umane, oggi con una mossa sola il premier italiano si sarebbe guadagnato un ruolo di sicuro protagonista sulla scena internazionale. Pensate che colpo: egli apparirebbe un benemerito della pace, senza essersi discostato di un solo centimetro dalla linea della Casa Bianca, la cosa che più gli sta a cuore. Si dirà, si è detto, che il dittatore di Baghdad mai accetterebbe di fare le valigie e togliere il disturbo, se non costretto con la forza delle armi. Può darsi. Ma dov'è la prova? Non risulta che l'America, l'Europa, l'Onu abbiano mai in questi mesi seriamente concentrato le loro energie per esercitare quella robusta pressione politica, diplomatica e psicologica necessaria a convincere, prima ancora che il tiranno Saddam orami spacciato, l'uomo Saddam sicuramente desideroso di salvare almeno la pelle.

SEGLUE A PAGINA 35

Sigmund Ginzberg

È forse già iniziato il conto alla rovescia. L'impressione è che con la seduta del Consiglio di sicurezza dell'Onu di ieri si sia entrati definitivamente in quel che in gergo si dice *endgame*, finale di partita sull'Irak. Si confrontano frontalmente due schieramenti: quello di chi vuole a questo punto un ultimatum a Baghdad, e quello di chi non lo vuole.

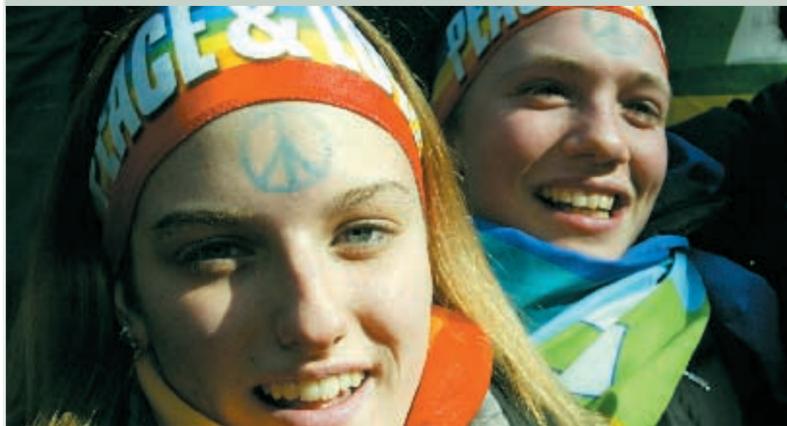
SEGLUE A PAGINA 4

Afghanistan

Mistero sulla cattura di due figli di Bin Laden

A PAGINA 4

8 marzo, mettiamo mimose nei loro cannoni



Le donne in prima fila per salvare la pace

MASTROLUCA ALLE PAG 8-9

GUERRA INUTILE E PERICOLOSA

Robert Malley*

Dopo qualche mese di incessanti ondeggiamenti, le giustificazioni per l'invasione americana dell'Iraq sono finalmente approntate alla loro naturale destinazione. Questa prossima guerra ha ben poco a che fare col disarmo e molto a che fare con il cambiamento di regime. Come ha chiarito l'amministrazione Bush, non importa se Saddam distruggerà altre armi e collaborerà con gli ispettori.

*già assistente speciale del presidente Clinton

SEGLUE A PAGINA 33

Iraq LA SINISTRA ALLA PROVA DEL CONFLITTO

Alfredo Reichlin

C tu mi chiedi qualche riflessione su quello che sta succedendo. I fatti sono sotto i nostri occhi. Sono sconvolgenti. Scrivo queste note nel momento in cui la minaccia della guerra appare sempre più incombente. E tuttavia essa non è ancora cominciata: esiste, quindi, la possibilità di evitarla. Ma se cerco di guardare con freddezza a una vicenda così carica di violenza e anche di cinismo, a me sembra di leggere in essa la spia dei cambiamenti epocali che sono in atto nella struttura del mondo. Questo io sento il bisogno di chiedermi. Che cosa c'è dietro una scelta così gravida di conseguenze come quella compiuta dalla presidenza Bush, con l'annunciazione di una dottrina in base alla quale gli Usa affermano il loro diritto alla "guerra preventiva"?

SEGLUE A PAGINA 35

Vertici Rai, fine della vergogna

Paolo Mieli designato alla presidenza: nel Cda Alberoni, Petroni, Rumi e Veneziani

L'intervista

Fassino: «Adesso Biagi e Santoro tornino a lavorare in televisione»

Ninni Andriolo

ROMA «Nel giro di una settimana siamo passati da Baldassarre a Mieli. Cioè dalla notte al giorno». Piero Fassino è soddisfatto. «Grazie all'iniziativa del centrosinistra - sottolinea il leader dei Ds - la Rai avrà un Consiglio d'amministrazione di qualità sganciato da lottizzazioni e da logiche spartitorie».

Cofferati dice che la sinistra ha seguito le regole del gioco imposte dal centrodestra...

Per la verità la nostra battaglia

SEGLUE A PAGINA 12



ROMA Paolo Mieli alla presidenza. Francesco Alberoni, Angelo Maria Petroni, Giorgio Rumi e Marcello Veneziani nel consiglio di amministrazione. Ecco la cinquina nominata dai presidenti di Camera e Senato Casini e Pera per i vertici della Rai. La svolta dopo la proposta dell'Ulivo di una rosa di nomi per una presidenza di garanzia: oltre a Mieli, Fabiano Fabiani e Umberto Eco.

ALLE PAGINE 10-12

Tremonti

In Europa contro tutti per difendere la Lega

SERGI A PAGINA 17

Ulivo UN PASSO NELLA DIREZIONE GIUSTA

Cesare Salvi

Un importante passo avanti nella direzione giusta. Non va sottovalutato il significato del recente incontro tra i segretari dei partiti dell'Ulivo e quello di Rifondazione comunista. Non è stato un incontro limitato all'intesa per prossime elezioni amministrative: in queste consultazioni, larghe alleanze sono state, per fortuna, la regola negli ultimi anni.

La novità è un'altra, ed emerge dalle dichiarazioni di Rutelli, Bertinotti e degli altri leader, e dalla decisione presa di avviare gruppi di lavoro comuni sui temi programmatici. Provo a spiegare perché considero molto rilevante questo passaggio. La rottura a sinistra è stata il fattore decisivo della sconfitta del 2001. Né ha senso oggi tornare a rinfacciare le responsabilità. Ha ragione Romano Prodi, quando dice «basta, basta, basta».

SEGLUE A PAGINA 34

Campionati nazionali per sacerdoti

IL SIGNORE SCIA CON VOI

Michele Sartori

Sul traguardo, il logo della gara: «Il Signore scia con voi». Don Paolo Svanera lo taglia d'infilata, è una seconda manche bruttina, ma la prima, condotta disegnando parabole perfette, basta e avanza: primo assoluto. Guarda ridendo don Contrin, secondo, e l'altra quarantina di preti e frati in tuta: «Ma voi, puff pant, chi avete pregato? A me, puff pant, sono bastate tre avemarie». Accarezza la targa: «Domenica la metto sull'altare». A perenne memoria della vittoria nel «Primo gran premio nazionale di sci per sacerdoti sciatori», slalom gigante a Tarvisio, con partenza dal santuario di Lussari e giù per i fianchi, manco a dirlo, del Monte Santo.

SEGLUE A PAGINA 14

fronte del video La fronda

Maria Novella Oppo

Come dice Santoro, ormai, se si vuole trovare un po' di fronda, bisogna cercarla su Mediaset. E così l'altra sera, mentre infuriava (si fa per dire) il Festival su Raiuno, su Italia1 andavano in onda le interviste doppie delle Iene. E si potevano sentire Nando e Rita Dalla Chiesa, poi Enzo Biagi da solo e infine due sacerdoti agli antipodi come Don Vitaliano e Baget Bozzo. I figli del generale Dalla Chiesa sono molto diversi, ma uniti da un così grande dolore comune che rispondevano spesso con le stesse parole. Enzo Biagi, da parte sua, sorvolava sui suoi dolori personali, mentre sparava battute fulminanti sui nostri dolori pubblici, cioè sul potere e chi ne abusa. E quando l'intervistatore gli ha chiesto se fosse mai stato censurato, ha risposto sorprendentemente di no. Ma poi abbiamo capito: lo hanno cacciato proprio perché non avrebbero potuto censurarlo. Quanto poi ai due preti, il primo sorrideva chiedendo la pace, il secondo era ingrignito e favorevole alla guerra. E questi era Baget Bozzo, che, quando gli hanno chiesto se i musulmani sono nostri fratelli, ha risposto decisamente di no. Si vede che secondo lui Dio ha creato i cristiani perché fossero buoni ad ammazzare tutti gli altri.

Time of Buena Vista

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA MUSICA CUBANA

Compay Segundo
Omara Portuondo
Eliades Ochoa
Ibrahim Ferrer

il 3° CD con l'Unità
oggi in edicola a 5,90 euro in più

MASSIMO

D'ALEMA

LA POLITICA AI TEMPI DELLA GLOBALIZZAZIONE

Il mondo globalizzato ha bisogno di politica e non può essere affidato al dominio dell'economia e del mercato.

Manni

IN LIBRERIA € 5,00

Tel e fax 0832/220977 - 200373 - pieromanni@liberpol.it

OGGI

MOTORI a pagina 24 e LIBRI a pagina 31

DOMANI

ARTE, GIOCHI e SCIENZA